



**INIZIATIVE PER IL “GIORNO DEL RICORDO” 2011
CON IL SOSTEGNO DEL COMUNE DI PIACENZA
IN COLLABORAZIONE CON
“ISTITUTO STORICO GROSSETANO DELLA RESISTENZA E DELL’ETÀ CONTEMPORANEA”**

Dall’istituzione legislativa del “Giorno del ricordo” (legge n. 92 del 30 marzo 2004), l’Isrec si è impegnato, in collaborazione con gli Enti locali, ad organizzare eventi di conoscenza e approfondimento su un tema poco noto tra la cittadinanza e spesso estraneo ai programmi scolastici, in ottemperanza allo spirito e al testo della normativa, che recita: **“La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale Giorno del ricordo al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell’esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale”**.

Anche quest’anno, perciò, con il sostegno del Comune di Piacenza si avanza un’iniziativa di alto spessore scientifico e di interesse didattico, che si avvale del serio lavoro di aggiornamento realizzato dall’Istituto storico di Grosseto – nostro confratello – che si è avvalso della realizzazione di un “viaggio della memoria” che ha portato 10 Docenti degli Istituti superiori della Toscana sui luoghi della Memoria del Confine orientale, a Trieste, Padriciano, Gonars, Pisino, Arsia, Albona e Lubiana per definire una proposta culturale davvero interessante.

Queste dunque le iniziative di approfondimento storico in cantiere:

- **esposizione della Mostra “La nostra storia e la storia degli altri. Viaggio intorno al Confine orientale”** (gentilmente concessa dall’ “Istituto storico grossetano della resistenza e dell’età contemporanea”), **dal 16 al 23 febbraio 2011** lungo il **corridoio d’accesso della Biblioteca comunale “Passerini Landi”** (ingresso Via San Pietro), con **inaugurazione mercoledì 16 febbraio alle ore 11,30**.
- **L’Isrec, su prenotazione, potrà guidare gli studenti alla visita della Mostra.**
- **Il giorno venerdì 18 febbraio 2011, dalle ore 10,30 alle ore 12,30 il Prof. Silvano Priori dell’Istituto di Firenze - che ha partecipato al viaggio e conosce tutte le problematiche legate al tema – presenterà un Documentario e terrà una Conferenza per gli studenti superiori presso il Salone Monumentale della Biblioteca comunale “Passerini Landi”.**

Note sulla Mostra.

La mostra si compone di 14 pannelli autoreggenti di m. 1x m. 2.

I pannelli della Mostra riproducono le immagini fotografiche, scattate nei luoghi della memoria, insieme una sorta di diario del viaggio, carte, passi tratti dalla storiografia e dalla memorialistica, una sorta di grande quadro, che cerca di sintetizzare le vicende legate alla storia che si svolse su quel confine, definito “mobile”. Il “viaggio” comincia da Trieste, città che un diploma imperiale del 1719 dichiarò portofranco e rappresenta un crocevia di popoli, di cui possiamo considerare simboli le Chiese (cattoliche, evangeliche, ortodosse e la Sinagoga) e lo stesso porto. Dall’architettura, agli oggetti, ai monumenti, ai luoghi di culto, l’impressione che se ne ricava è quella di avere sotto gli occhi un microcosmo che ha assorbito tante diverse culture, nel corso del tempo. Tra le immagini di Trieste, la Risiera di San Sabba (il monumento triestino di più forte valore simbolico e impatto psicologico e culturale), il Narodni Dom (teatro nel 1920 di uno dei primi episodi di violenza fascista), la Sinagoga (devastata nel 1942). Poi la foiba di Basovizza (con il suo Centro visite e con la mostra permanente), Gonars (sede di un campo di concentramento fascista in cui furono rinchiusi civili vittime di rastrellamenti, partigiani jugoslavi, ma anche donne e bambini), Padriciano, con ciò che resta del vecchio Centro di Raccolta Profughi. Infine l’Istria: Pisino (il suo Castello, proprio sulla omonima

foiba) e Albona (italiana, veneziana, nell'architettura del centro storico) da cui quasi tutti gli italiani se ne sono andati, con l'esodo.

Note sul Documentario che verrà presentato il 18 febbraio, ore 10,30-12,30

Il documentario, *La nostra storia e la storia degli altri. Viaggio intorno al Confine orientale*, racconta l'esperienza del viaggio nei luoghi della memoria del Confine orientale compiuto dall'Istituto di Grosseto e da 10 insegnanti, alla ricerca di tracce che raccontano storie individuali, aiutano a "decifrare" il linguaggio dei luoghi, ora carichi di memoria, ora segnati da rimozioni, attraverso il confronto con le interpretazioni di storiche e storici, di qua e di là dal confine.

Se le frontiere sono sempre e ovunque luoghi di elezione di guerre tra stati, destinate spesso a mantenere anche dopo le paci durevoli frontiere culturali e mentali, quella con il mondo slavo balcanico è stata la più tormentata tra quelle italiane. E' "parte di un calvario che ha riguardato milioni di persone", in Europa, collocata "fra tensioni e conflitti di lungo periodo, l'incubo del nazismo, le macerie materiali e ideali della guerra e i processi traumatici di costruzione di un'Europa divisa" (Crainz, 2005).

Il Documentario propone le voci di studiosi e testimoni, che rappresentano diversi punti di vista su eventi tra i più complessi della nostra storia; diversi per vissuto, per oggetto di studio o per appartenenza nazionale; immagini di Trieste e dintorni (la Risiera di San Sabba e il Museo di Padriciano), di Albona e Pisino, in Istria, della Foiba di Basovizza e del campo di Gonars). Le voci sono quelle di storiche e storici (le lezioni di Marco Coslovich e Angelo Visintin), ascoltate all'Istituto storico di Trieste quelle di Marta Verginella e della slovena Nevenka Troha a Lubiana e di testimoni (Livio Dorigo a Padriciano e Tullio Vorano ad Albona).